

Vorrei soffermarmi sull'idea che Gesù dà di quello che è il suo soffermarsi davanti all'invidia, all'atteggiamento anche violento nei suoi confronti, questo stravolgere una realtà, l'ottusità di un voler vedere, questo arrivare a dire cose in contrasto tra di loro senza una logica ... cose che possono lasciarci sorpresi ma badate bene che è molto facile scivolare in cose di questo tipo quando non c'è una serenità e libertà di cuore.

E così il bene che l'altro fa lo si ignora, quando si riesce, oppure in tanti altri casi, quando è evidente ai nostri occhi ecco che cominciamo a denigrare, a vederci del male. E' la matrice di tante chiacchiere che si fanno sugli altri, dando per certe cose che non lo sono per niente, e questo per noi diventa assolutamente ordinario, normale senza rendersi neppure conto di quanto male si può fare quando non c'è il desiderio sincero del bene per l'altro. In tutto quello che possiamo dire, sentire, fare. E questo genera poi le divisioni.

Gesù è molto chiaro: se un regno è diviso in sé stesso quel regno non può restare in piedi. Sottovalutiamo questo aspetto, a volte giustificiamo certe situazioni in cui non abbiamo comprensione l'uno per l'altro, le giustificiamo in nome della debolezza della natura umana, ma stiamo attenti perché la divisione è una delle cose che più di tutte indica fragilità e inconsistenza. Possiamo riempire di apparenza tante cose che facciamo ma se non c'è desiderio di bene per tutti mancherà il fondamento sostanziale, essenziale del nostro essere credenti, e soprattutto comunità.

Credo sia molto importante che partendo dalla suggestione di Cristo, senza entrare pure nel merito di tanti altri spunti del vangelo, ritornassimo su ciò che è essenziale; provate a pensare, il Signore ama la nostra comunità, la ama come qualcosa di unico e speciale ma se questa comunità è divisa non sta su. Ha un bel da fare il Signore a presentarci il suo voler bene anche a chi lo ha messo in croce ma è come se si parlasse a gente interessata ad altro. Ora in questo senso è importante riprendere la centralità della comunione e mai, mai dico, e stiamo attenti che a volte con superficialità si buttano fuori voci, chiacchiere che sono quelle che poi generano divisioni e uno non se ne rende neanche conto, magari va a casa la sera, dice le sue preghiere e non si rende conto che ha infilato due tre cose con le amiche che non fanno bene a nessuno, ... tutte cose che a mio avviso sottovalutiamo come portata, dicendo beh abbiamo solo detto qualcosa, non abbiamo fatto del male. Ma non è così, si parte dalle piccole cose, sono le piccole cose quelle che .... sono le piccole gocce che fanno dei buchi a un muro!

Che il Signore ci aiuti in quel cammino che abbiamo iniziato come comunità, un cammino che ci coinvolge tutti nel saper custodire – sapete che vi cito spesso questo passo della Bibbia: con la lingua si può incendiare una foresta. Bisogna sempre stare attenti a questo, ciò che spesso si sottovaluta ma spesso è ciò che genera i grandi incendi.